



UNIVERSITÀ
degli STUDI
di CATANIA

AREA DELLA RICERCA

UNIVERSITÀ' DEGLI STUDI DI CATANIA Protocollo Generale
30 AGO, 2018
Prot. 111382 Tit. 04 Cl. 1
Rep. Decreti n°. 3315

IL RETTORE

- Vista la Legge 9 maggio 1989, n.168;
- Visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Catania;
- Visto il vigente Regolamento di Ateneo;
- Vista la Legge n. 240 del 30 dicembre 2010 ed in particolare l'art. 22;
- Visto il Regolamento per il conferimento di assegni di ricerca modificato con D.R. del 3 luglio 2015, n. 2179;
- Vista la risoluzione del Ministero delle Finanze n.17 del 17 febbraio 2000, prot. n. 2000/30703, sull'esenzione IRAP per gli assegni di ricerca;
- Visto il D.M. 4 ottobre 2000 pubblicato sul S.O. n. 175 della GURI n. 249 del 24 ottobre 2000, riguardante la ridefinizione dei settori scientifico-disciplinari;
- Vista la deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2011, con cui è stato determinato l'importo annuale dell'assegno di ricerca;
- Vista la Legge 7 agosto 1990, n.241, e successive modificazioni ed integrazioni;
- Visto il D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445;
- Visto il D.D. n.4525, dell'8 novembre 2017, che attribuisce tra l'altro all'Ing. Lucio Mannino, Dirigente dell'ARI e dell'AFO, la competenza dell'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;
- Vista la delibera del Consiglio di Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente del 31 luglio 2018, trasmessa con nota del Direttore del medesimo dipartimento del 2 agosto 2018, prot. n.105634, con la quale è stata approvata la richiesta di attivazione di un assegno di ricerca e il relativo bando, nel settore scientifico-disciplinare AGR/02 "Agronomia e Coltivazioni Erbacee", ai sensi dell'art. 1 lettera b) del regolamento per il conferimento di assegni di ricerca di cui all'art. 22 della legge 240 del 30 dicembre 2010;
- Vista la nota istruttoria n.869 del 31 luglio 2018, prot. n.105122 del dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente;
- Considerato che il finanziamento del suddetto assegno di ricerca graverà nell'ambito della Convenzione stipulata tra il dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente e la Tozzi Green s.p.a in data 18 luglio 2018;
- Visto l'impegno di spesa n.2018_47869_1 assunto dall'Area Finanziaria;

D E C R E T A:

Art. 1 – E' indetta la selezione pubblica, per il conferimento di n. 1 assegno per la collaborazione ad attività di ricerca da svolgere presso il Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente, settore scientifico-disciplinare AGR/02 "Agronomia e Coltivazioni Erbacee"; programma di ricerca: "Valutazione del profilo qualitativo in cladodi di fico d'india in relazione all'ambiente di coltivazione"; Responsabile scientifico: prof. Giovanni Mauromicale.

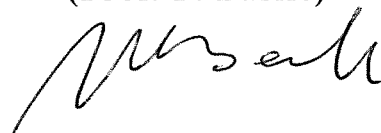
Art. 2 – L'assegno di durata annuale (rinnovabile) sarà attribuito mediante selezione pubblica, per titoli e colloquio, secondo le modalità indicate nel bando allegato.

2

Art. 3- L'ammontare annuale dell'assegno di ricerca, al netto degli oneri a carico dell'amministrazione, pari ad € 19.367,00, graverà sull'impegno n. 2018_47869_1.

Catania li, 30 AGO, 2018

IL RETTORE
(Prof. F. Basile)



PUBBLICA SELEZIONE, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER IL CONFERIMENTO DI N. 1
ASSEGNO PER LA COLLABORAZIONE AD ATTIVITA' DI RICERCA

ART. 1
Descrizione

E' indetta la selezione pubblica, per titoli e colloquio, degli aspiranti al conferimento del sottoelencato assegno per la collaborazione ad attività di ricerca:

DIPARTIMENTO DI AGRICOLTURA, ALIMENTAZIONE E AMBIENTE

n.1 assegno di ricerca per il settore scientifico-disciplinare AGR/02 "Agronomia e coltivazioni erbacee"

programma di ricerca: "Valutazione del profilo qualitativo in cladodi di fico d'india in relazione all'ambiente di coltivazione"

durata: 1 anno (rinnovabile)

Responsabile Scientifico: prof. Giovanni Mauromicale

ART. 2
Requisiti generali per l'ammissione

Possono essere ammessi alla selezione di cui all'art. 1:

Dottori di ricerca (DR) in discipline attinenti il ssd AGR/02 "Agronomia e coltivazioni erbacee" o coloro che hanno conseguito un titolo equivalente all'estero.

Ai candidati è richiesta conoscenza della lingua inglese.

I titoli conseguiti all'estero (diploma di laurea ed eventuali altri titoli) dovranno essere, di norma, preventivamente riconosciuti in Italia secondo la procedura prevista dalla normativa vigente. L'equivalenza dei predetti titoli conseguiti all'estero che non siano già stati riconosciuti in Italia con la prevista procedura verrà valutata, unicamente ai fini dell'ammissione del candidato, dalla commissione giudicatrice.

Non possono essere titolari degli assegni di ricerca i dipendenti di ruolo presso le Università, le Istituzioni e gli enti pubblici di ricerca e sperimentazione, l'ENEA e l'ASI, nonché presso le Istituzioni il cui diploma di perfezionamento scientifico è stato riconosciuto equipollente al titolo di dottore di ricerca, ai sensi dell'art. 74, comma 4, D.P.R. 11 luglio 1980, n. 38.

Al procedimento per il conferimento degli assegni di ricerca non possono partecipare coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, o di coniugio con professore appartenente al dipartimento che ha deliberato il programma di ricerca, ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.

I candidati stranieri devono avere, altresì, un'adeguata conoscenza della lingua italiana.

I requisiti di cui sopra devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione alla selezione.

I candidati sono ammessi con riserva alla selezione.



L'Amministrazione può disporre, in ogni momento, con provvedimento motivato, l'esclusione dalle pubbliche selezioni per difetto dei requisiti prescritti.

L'Università degli Studi di Catania garantisce parità e pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

ART. 3

Domande e termini di presentazione

Le domande di ammissione, redatte in carta semplice, devono essere indirizzate al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Catania presso il dipartimento interessato e presentate direttamente o inviate **a mezzo raccomandata postale con avviso di ricevimento**, entro il termine perentorio di giorni 20 decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando all'Albo *on-line* sul sito web d'Ateneo dell'Università di Catania. A tal fine, fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Le domande di ammissione dovranno essere redatte secondo lo schema (allegato A del presente bando) e compilate in ogni sua parte, **a pena di esclusione**.

Nella domanda di ammissione i candidati, oltre che indicare la precisa denominazione del settore scientifico disciplinare, del programma di ricerca e del dipartimento interessato, dovranno dichiarare, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e successive modificazioni, e sotto la propria responsabilità:

- 1) il proprio cognome e nome (le donne coniugate dovranno indicare nell'ordine, il cognome da nubile, il nome proprio ed il cognome del coniuge);
- 2) il codice fiscale (se già posseduto);
- 3) la data ed il luogo di nascita;
- 4) luogo di residenza;
- 5) domicilio eletto per l'invio delle comunicazioni;
- 6) recapito telefonico, indirizzo e-mail e indirizzo skype;
- 7) di essere in possesso della cittadinanza italiana o della cittadinanza di uno Stato membro dell'Unione europea;
- 8) il possesso del titolo richiesto dall'art. 2, del presente bando, indicando l'istituzione che lo ha rilasciato, la data del conseguimento, nonché la votazione riportata nel diploma di laurea e/o di specializzazione.
Qualora il titolo di studio sia stato conseguito all'estero, si dovrà specificare la rappresentanza diplomatica italiana competente per territorio che ha riconosciuto tale titolo equipollente al titolo italiano richiesto;
- 9) di non trovarsi in relazione di parentela o di affinità fino al quarto grado incluso, o di coniugio con alcun professore appartenente al Dipartimento che ha deliberato il programma di ricerca, ovvero con il Rettore, il Direttore Generale o con un componente del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo;
- 10) l'inesistenza di cause ostative ad instaurare contratti con la pubblica amministrazione;
- 11) la posizione rivestita nei riguardi degli obblighi militari;
- 12) di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (tale dichiarazione deve essere sottoscritta solo dai cittadini stranieri);
- 13) di essere consapevole che il conferimento dell'assegno per la collaborazione alla ricerca non instaura alcun rapporto di lavoro subordinato e che gli assegni non sono cumulabili con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, tranne quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca;

- 14) di non far parte del personale di ruolo presso le Università, le Istituzioni e gli enti pubblici di ricerca e sperimentazione, l'ENEA e l'ASI, nonché presso le Istituzioni il cui diploma di perfezionamento scientifico è stato riconosciuto equipollente al titolo di dottore di ricerca, ai sensi dell'art. 74, 4 comma, D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382;
- 15) di non ricoprire incarichi presso Università o altri Enti di cui all'art. 22 della L. 240/2010;
- 16) di non prestare / di prestare / di aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni.

Il candidato si impegna, altresì, a segnalare tempestivamente le variazioni dei recapiti che dovessero intervenire successivamente.

La firma del candidato, apposta in calce alla domanda di ammissione, non va autenticata.

Verranno esclusi dalla selezione gli aspiranti le cui domande non contengono tutte le dichiarazioni circa il possesso dei requisiti di ammissione.

Alla domanda di partecipazione alla selezione, i candidati dovranno allegare i documenti comprovanti il possesso dei titoli di cui chiedono la valutazione ai sensi del successivo art. 5, unitamente alla dichiarazione di conformità all'originale mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, o, in alternativa dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 (Allegati B e C), in caso contrario non saranno oggetto di valutazione.

Dovrà essere, inoltre, allegata copia fotostatica del fronte e retro di un documento di identità valido della persona che ha firmato la domanda. Saranno ritenuti validi solamente i documenti di identità provvisti di fotografia e rilasciati da una pubblica Amministrazione.

Sul plico contenente la domanda di ammissione, i titoli e le pubblicazioni deve essere riportata la seguente dicitura: **“Dipartimento di Agricoltura, Alimentazione e Ambiente”, selezione per il conferimento di n. 1 assegno per la collaborazione ad attività di ricerca – settore scientifico-disciplinare AGR/02 “Agronomia e Coltivazioni Erbacee”, programma di ricerca: “Valutazione del profilo qualitativo in cladodi di fico d'india in relazione all'ambiente di coltivazione”, Responsabile Scientifico prof. Giovanni Mauromicale, bando numero _____ e nome del concorrente.**

Non è consentito il riferimento a documenti e pubblicazioni a qualsiasi titolo già presentati a questa Università.

Non saranno prese in considerazione le domande ed i titoli inviati oltre il termine sopra indicato. L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

I dati personali forniti dal candidato saranno trattati nel rispetto del D.lgs. 196/2003.

ART. 4

Commissione giudicatrice

La Commissione giudicatrice della selezione è nominata dal Consiglio di Dipartimento che ha approvato il bando ed è composta da tre Docenti, di cui uno dovrà essere il responsabile scientifico della ricerca, individuati dallo stesso Dipartimento interessati allo specifico programma di ricerca a cui si riferisce il bando.

Nel caso di assegni di ricerca cofinanziati da Enti pubblici (INFN, INFN, CNR, ecc.) delle commissioni giudicatrici, oltre ai docenti di cui al precedente comma, può fare parte anche un dipendente di ruolo dell'Ente, appartenente ad una qualifica per l'accesso alla quale è richiesto il possesso della laurea.

La Commissione è tenuta a completare i propri lavori entro 90 giorni dalla comunicazione del provvedimento di nomina.

ART. 5 Valutazione dei titoli e colloquio

La selezione avviene per titoli e per colloquio sulla base dei seguenti criteri:

Valutazione dei titoli e delle pubblicazioni:

- a) Dottorato di ricerca e/o, per i settori interessati, Diploma di Specializzazione di area medica o titolo riconosciuto equipollente, conseguito in Italia o all'estero, sino ad un massimo di punti 6
- b) Frequenza a corsi di Dottorato, corsi di specializzazione, corsi di perfezionamento post-laurea, seguiti in Italia o all'estero; svolgimento di una documentata attività di ricerca presso soggetti pubblici o privati con contratti, borse di studio o incarichi, sia in Italia che all'estero fino a punti 3 per ogni anno e comunque fino ad un massimo di punti 9
da attribuire anche a chi abbia già conseguito il relativo titolo.
- c) Pubblicazioni, sino ad un massimo di punti 20

Colloquio

- Il colloquio, che potrà essere svolto anche per via telematica, è inteso ad accertare le capacità del candidato in relazione al programma di ricerca di cui all'art.1, nonché alla conoscenza della lingua straniera inglese
punteggio sino ad un massimo di punti 65

I giudizi espressi dalla Commissione su ciascun candidato sono pubblici.

La valutazione dei titoli precede il colloquio e sarà resa nota mediante pubblicazione all'Albo del dipartimento interessato.

I candidati saranno informati dagli uffici del dipartimento competente in ordine alla data di pubblicazione degli esiti della valutazione.

Il giorno, l'ora ed il luogo del colloquio saranno comunicati ai candidati ammessi dal Dipartimento interessato, mediante posta elettronica, non meno di 20 giorni prima dell'inizio dello stesso.

Per essere ammessi a sostenere il suddetto colloquio, i candidati dovranno essere muniti di un documento di riconoscimento valido a norma di legge.

Al termine della seduta dedicata al colloquio, la Commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione del voto da ciascuno riportato.

Tale elenco verrà affisso presso la sede degli esami.

La mancata presentazione al colloquio sarà considerata come rinuncia alla selezione, quale ne sia la causa.

ART. 6

Formulazione e approvazione della graduatoria di merito

La votazione complessiva, per ciascun candidato, è determinata sommando il voto conseguito nella valutazione dei titoli, di cui all'art. 5, al voto riportato nel colloquio.

La Commissione provvede a formulare la graduatoria dei candidati che abbiano conseguito una votazione complessiva di almeno 65 punti e a individuare il vincitore della selezione.

La graduatoria di merito è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato. A parità di punteggio si procederà a sorteggio.

Non si dà luogo a dichiarazioni di idoneità, conseguenti ai risultati delle graduatorie.

E' dichiarato vincitore della selezione il candidato utilmente collocato nella graduatoria di merito sotto condizione sospensiva dell'accertamento dei requisiti richiesti per l'ammissione alla selezione.

La graduatoria di merito è emanata con provvedimento del Rettore ed è immediatamente efficace.

La graduatoria del vincitore della selezione, è pubblicata all'Albo *on-line* sul sito web d'Ateneo.

Il vincitore stipula con l'Amministrazione universitaria apposito contratto, che ne regola l'attività di collaborazione alla ricerca. Il contratto è sottoscritto dal Direttore Generale.

L'assegnista vincitore inizia a svolgere l'attività di collaborazione alla ricerca dalla data di stipula del contratto sopra citato.

Qualora il candidato che precede in graduatoria, non stipuli, entro 30 giorni dalla ricezione dalla comunicazione, il relativo contratto di cui al precedente comma, l'Amministrazione stipulerà lo stesso contratto con il candidato in posizione utile entro i successivi 30 giorni.

ART. 7

Incompatibilità

La titolarità dell'assegno non è compatibile con l'iscrizione a corsi di laurea, laurea specialistica o magistrale, dottorato di ricerca con borsa o specializzazione medica in Italia o all'estero.

Il personale in servizio presso amministrazioni pubbliche diverse da quelle indicate nel precedente art. 2, ad eccezione di quello con rapporto di lavoro a tempo parziale con prestazione non

superiore al 50% dell'ordinario orario di servizio, al fine di usufruire dell'assegno di ricerca, dovrà essere collocato in aspettativa senza assegni.

Non è ammesso il cumulo con borse di studio a qualsiasi titolo conferite, tranne quelle concesse da Istituzioni nazionali o straniere utili ad integrare, con soggiorni all'estero, l'attività di ricerca dei titolari di assegni.

La titolarità dell'assegno è, altresì, incompatibile con l'iscrizione ad altra scuola o corso che preveda la frequenza obbligatoria, salvo diverso parere motivato del docente responsabile e del consiglio della struttura di riferimento.

L'assegno è, inoltre, incompatibile con rapporti di lavoro subordinato con soggetti privati, con altri contratti di collaborazione e con altre attività libero-professionali, svolte in modo continuativo.

Non possono essere titolari degli assegni di ricerca i dipendenti di ruolo presso le Università, le Istituzioni e gli enti pubblici di ricerca e sperimentazione, l'ENEA e l'ASI, nonché presso le Istituzioni il cui diploma di perfezionamento scientifico è stato riconosciuto equipollente al titolo di dottore di ricerca, ai sensi dell'art. 74, comma 4, D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382.

Il titolare di assegno di ricerca può svolgere una limitata attività di lavoro autonomo, previo accordo con il docente referente e comunicazione scritta ai competenti uffici, a condizione che tale attività sia dichiarata, dalla struttura presso la quale opera, compatibile con l'attività di ricerca cui lo stesso è tenuto e non comporti conflitto di interessi.

L'assegno è individuale.

I titolari di assegni di ricerca, con esclusione del periodo in cui l'assegno fosse eventualmente fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca senza borsa, limitatamente ad impegni didattici che non superino complessivamente il tetto annuale delle 60 ore di didattica frontale, salva la necessità di completare il monte orario di uno degli incarichi assegnati, ed a condizione che l'attività didattica sia svolta al di fuori dell'impegno quale assegnista e previo parere favorevole della struttura di afferenza, possono svolgere incarichi di docenza universitaria, conferiti mediante contratto (Regolamento per gli affidamenti e i contratti per esigenze didattiche anche integrative, ai sensi della legge 240/2010, emanato con D.R. del 2 maggio 2011 n. 2396).

Fermi restando i limiti di impegno didattico di cui al superiore comma, ai titolari di assegni che siano *ab inizio* di durata almeno biennale, o che siano già stati rinnovati per il secondo anno, gli incarichi possono essere conferiti anche in deroga ai requisiti di cui all'art. 5 del sopra citato Regolamento.

ART. 8

Norme comuni

Gli assegni di ricerca possono avere una durata compresa tra uno e tre anni e sono rinnovabili.

La durata complessiva dei rapporti instaurati ai sensi dell'art. 22 della legge 240/2010 così come modificato dall'art. 6, comma 2 bis, del D.L. 192/2014 convertito dalla L. 11/2015, compresi gli eventuali rinnovi, non può comunque essere superiore a sei anni, ad esclusione del periodo in cui l'assegno è stato fruito in coincidenza con il dottorato di ricerca senza borsa, nel limite massimo della durata legale del relativo corso. In ogni caso, la durata complessiva dei rapporti instaurati con i titolari degli assegni di ricerca di cui all'art. 22 della legge 240/2010 e dei contratti di ricerca a tempo

determinato di cui all'art. 24 della legge 240/2010, intercorsi anche con Atenei diversi, statali, non statali o telematici, nonché con gli enti di cui al precedente articolo 2, con il medesimo soggetto, non può, in ogni caso, superare i dodici anni anche non continuativi.

Ai fini della durata dei predetti rapporti non rilevano i periodi trascorsi in aspettativa per maternità o per motivi di salute secondo la normativa vigente.

Al termine del periodo di durata dell'assegno l'assegnista è tenuto a presentare al responsabile scientifico una relazione finale sull'attività svolta, corredata da eventuale produzione scientifica.

Il contratto si rinnova entro la sua originaria scadenza. Il contratto può essere rinnovato, in ogni caso, se deliberato entro 60 giorni dell'avvenuta scadenza, previa attestazione dell'avvenuta continuità della ricerca da parte del responsabile scientifico; in tal caso, il rinnovo avrà effetto retroattivo dal giorno successivo alla scadenza del contratto.

Entro due mesi dal termine del periodo di durata dell'assegno, pena l'inammissibilità dell'istanza, il responsabile scientifico è tenuto a presentare al Direttore del Dipartimento presso il quale ha svolto la sua attività la richiesta di rinnovo, corredata da una relazione finale sull'attività svolta, dalla produzione scientifica del candidato, dalle motivazioni che giustificano il prosieguo dell'attività di ricerca e accompagnata da un giudizio complessivo del responsabile scientifico dal quale emerga, peraltro, che l'assegnista ha assolto agli impegni previsti e ha conseguito gli obiettivi prefissati.

Ai fini della rendicontazione figurativa, la quantificazione annua dell'attività dell'assegnista è pari a 1500 ore, salvo diverse disposizioni specifiche previste per il programma di finanziamento su cui grava l'assegno.

L'importo annuale dell'assegno è stabilito in Euro 19.367,00 al netto degli oneri a carico dell'amministrazione. Il suddetto importo sarà erogato al beneficiario in rate mensili posticipate.

Nel caso in cui l'assegnista non svolga con continuità l'attività di ricerca a lui affidata, il responsabile scientifico ne darà comunicazione ai competenti uffici dell'amministrazione, affinché si provveda alla sospensione del pagamento delle spettanze, a decorrere dal mese successivo alla comunicazione e fino a nuova comunicazione di regolare ripresa dell'attività di ricerca, trasmesse agli uffici dal responsabile scientifico.

Qualora il responsabile scientifico non comunichi all'amministrazione la regolare ripresa dell'attività, entro tre mesi dalla comunicazione che produce la sospensione della corresponsione degli emolumenti, il contratto stipulato con l'assegnista si risolve di diritto.

L'assegnista può recedere dal contratto dando un preavviso di almeno 30 giorni.

In caso di mancato preavviso, l'Amministrazione ha la facoltà di trattenere all'assegnista un importo corrispondente agli emolumenti spettanti per il periodo di preavviso non dato.

Il contratto può essere sospeso, su istanza dell'assegnista, per servizio militare, missioni scientifiche, gravidanze e malattie, senza alcun obbligo per l'Università di corrispondere il relativo assegno, fermo restando che l'intera sua durata non può essere ridotta a causa delle suddette sospensioni.

Agli assegni di ricerca si applicano in materia fiscale, previdenziale e di astensione obbligatoria per maternità le disposizioni di cui al comma 6 dell'art. 22 della legge 240/2010.

Per quanto non previsto dal presente bando valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nelle norme citate in premessa.

Il presente bando è pubblicato all'Albo *on-line* sul sito web d'Ateneo, del MIUR e dell'Unione Europea.

Catania, 30 AGO, 2018

IL DIRIGENTE
(L. Mannino)

IL RETTORE
(Prof. F. Basile)